

Esami di Stato 2010 - sessione estiva
Laurea specialistica
Settore PAESAGGISTA
Prova Pratica

TEMA 2

L'Amministrazione comunale intende promuovere il recupero e la valorizzazione paesaggistica di un'area lungofiume a Moncalieri compresa tra il fiume Po e la tangenziale, fortemente caratterizzata dalla presenza delle cave in dismissione e da un laghetto artificiale.

Il candidato, sulla base della documentazione allegata, dovrà riflettere sulle specificità e le problematiche dell'area nel suo complesso ed elaborare una proposta per la realizzazione di un'area a parco che tenga conto della valenza delle acque, con percorsi e attrezzature per lo svago, lo sport, la socializzazione, approfondendo un tema.

Nella stesura del progetto dovrà produrre i seguenti elaborati:

planimetria scala 1:5000

per il tema di approfondimento:

pianta 1: 2000

profili e sezioni 1:200

schizzi di massima e di dettaglio in scala adeguata

Allegati:

planimetria 1:5000

planimetria 1:2000

Estratto di PRG

Estratto di Carta di assetto idrogeologico

fotografie aeree



Piano Regolatore Generale

Aree di Piano

-  **Ar 1:** Aree edificate costituenti i centri storici in cui saranno ammessi gli interventi specificati in modo puntuale negli elaborati in scala 1:1000
-  **Ar 2:** Nuclei minori, inclobati nell'agglomerato urbano o costituenti l'originario tessuto insediativo delle borgate della pianura agricola
-  **Br 1:** Aree edificate di insediamento consolidato con minime possibilità di completamento (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Br 1*:** Come Br 1, ma da attuare con Piani di Recupero o Progetti Integrati
-  **Br 2:** Aree in gran parte edificate (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Br 3:** Aree in gran parte edificate (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Br 4:** Aree in parte edificate (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Br 5:** Aree in parte edificate (Parti consolidate delle borgate)
-  **Cr 1:** Aree a prevalente destinazione residenziale realizzate o in fase di realizzo con S.U.E (Borgate) (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Cr 2 - Cr 2*:** Aree scarsamente edificate o libere a prevalente destinazione residenziale (art. 13 punto g L.U.R.) (espansione delle borgate)
-  **Cr 3 - Cr 3*:** Aree in parte edificate nella parte collinare (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Cr 4:** Aree libere di pianura a prevalente destinazione residenziale, definibili di completamento (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Cr 5 - Cr 5*:** Aree scarsamente edificate o libere precollinari a prevalente destinazione residenziale, definibili di completamento (art. 13 punto g L.U.R.)
-  **Brep 1 - Brep 2:** Piani di edilizia economico e popolare di S. Maria - Testona - Moriondo
-  **Bpr 2 - Bpr 2*:** Aree a preminente destinazione produttiva esistente con propensione alla trasformazione da attività produttiva a uso prevalentemente residenziale (art. 13 punto f L.U.R.)

Aree Produttive e/o Terziarie

(Aree a preminente destinazione Produttiva e/o Terziaria)

-  **Bp 1:** Aree a preminente destinazione produttiva esistente che si confermano nella loro ubicazione. Corso Savona (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Bp 1* - Bp 1**:** Aree a preminente destinazione produttiva esistente che si confermano nella loro ubicazione (zona Carpice e compromesse zona Sanda)
-  **Bp 2 - Bp 2*:** Aree a preminente destinazione produttiva esistente che si confermano nella loro ubicazione
-  **Bp 1 A:** Aree a preminente destinazione produttiva esistente che riveste carattere storico-artistico e ambientale (art. 13 punto f L.U.R.), che si conferma nella sua ubicazione, con parziale trasformazione a polo per terziario avanzato
-  **Cp 1:** Aree a destinazione produttiva, terziaria e commerciale all'ingrosso, parzialmente edificata (art. 13 punto f L.U.R.) (Sanda)
-  **Cp 1*:** Aree a destinazione produttiva speciale di tipo alimentare Polo carni (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **D1 A:** Area a preminente destinazione produttiva (art. 13 punto g L.U.R.)

Aree di Trasformazione

-  **Crc:** Aree di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a centro commerciale integrato e in parte a servizi per commercio e residenza (V. Sestriere) art. 13 punto L.U.R.
-  **Crs 1 - Crs 2 - Crs 3 - Crs 4** Aree di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi
-  **Bpr 1 - Bpr 1* - Bpr 1**:** Aree a preminente destinazione produttiva esistenti, con propensione alla trasformazione da attività strettamente produttiva ad attività terziaria, espositiva, direzionale, ricettiva e residenziale (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Tcr 1A:** Area di trasformazione da servizi a residenza, attività terziaria e commerciali, e servizi (ex Limone e confinanti) (art. 13 punto e-g L.U.R.)
-  **Tcr A:** Area dello scalo ferroviario Sangone - F.S., e confinanti (art. 13 punto e-g L.U.R.)
-  **Tcr 1B:** Area di trasformazione da servizi ad attività terziaria e commerciale, residenza e servizi - area a nord del Sangone (art. 13 punto e L.U.R.)
-  **Tcr B:** Aree dell'ex Consorzio Agrario (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Tcr 2:** Aree di trasformazione (parte ex Emanuel) destinata ad attività terziaria e commerciali e parte residenza (art. 13 punto e-f L.U.R.)
-  **Tcr 3:** Area soggetta a Programma integrato di recupero sita tra la sopraelevata e la ferrovia ad ovest dei due ponti (art. 13 punto e L.U.R.)

-  **Tr:** Area di trasformazione da residenza, mista industriale ed artigianale ad area prevalentemente di tipo direzionale e ricettivo, con residenza (inizio C. Trieste) (art. 13 punto e L.U.R.)
-  **Tr*:** Area di trasformazione in terziario di uso pubblico, commercio al dettaglio e servizi sociali (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Te 1 - Te 2 - Te 3 - Te 4 - Te 5 - Te 6:** Aree già a servizi trasformabili in prevalente terziario, espositivo e/o parte residenziale
-  **Te*:** Area come Te1, di cui fa parte, ma con destinazione ricettiva (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Te**:** Area come Te1 ma con destinazione prevalentemente produttiva

Aree Collinari e Agricole

-  **Av:** Aree collinari di protezione ambientale
-  **Ee:** Aree agricole collinari e di pianura
-  **Es - Es 1:** Aree agricole speciali per attività floro-vivaistiche con vendita diretta di accessori ed arredi da giardini (art. 13 punto f L.U.R.)
-  **Ep:** Complessi, edifici, impianti o manufatti che al momento dell'adozione del progetto preliminare siano adibiti ad attività di carattere produttivo extra agricolo con funzione anche di deposito o magazzino non connessa alla conduzione dei fondi

Aree a Servizi

(Aree destinate a Spazi Pubblici o di Uso Pubblico di Livello Comunale - art. 21 L.R. 5/12/1977 N. 56 e s.m.i.)

-  **S:** Aree destinate a servizi
-  **Sr:** Aree e attrezzature pubbliche afferenti gli insediamenti residenziali
-  **Sr*:** Area con entrostante fabbricato da destinare a servizi speciali (ex Enaoli)
-  **Sr**:** Servizi attuati o da attuare mediante Piani Tecnici Esecutivi di cui all'art. 47 della L.U.R.
-  **Srp:** Aree come Sr ma di tipo privato esistenti
-  **Src:** Paesaggi pubblici o privati, attrezzature collettive o terziarie a supporto delle aree residenziali già oggetto di convenzionamento con l'Amministrazione
-  **Sp - Sp*:** Aree pubbliche o di uso pubblico per attrezzature a servizio degli insediamenti produttivi, terziari, direzionali e commerciali
-  **Spt:** Paesaggi pubblici o privati e terziario a supporto delle limitrofe aree industriali, già oggetto di convenzionamento con l'Amministrazione
-  **Arredo Stradale**

Aree di Interesse Generale

(Aree di Interesse Generale sia Pubbliche che di Tipo Privato - art. 22 L.R. 5/12/1977 N.56 e s.m.i.)

-  **FV - FV 1 - FV 2:** Aree a parco pubblico od assoggettate ad uso pubblico di livello urbano ed interurbano (art. 22 L.U.R)
-  **FV* - FV 1* - FV 2* - FV 3*:** Aree come FV ma comprese nel P.T.O. Regionale " Aree di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali del Po " (approvato con D.C.R. 080395 n° 981/4186 o nel "Piano di Area del sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po " (approvato con D.C.R. 080395 n° 981/4328)
-  **FR 1 - FR 2 - FR 3:** Aree come FV* per attività sociali, culturali, sportive, ricreative pubbliche e private comprese nel Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po (D.C.R. 982-4328 del 08/03/95 - L.R. 65 del 13/04/95)
-  **FRp 1:** Aree come FR3 per attività di tipo sportivo e per il tempo libero comprese nell'Area di Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali del Po - P.T.O. (D.C.R. 08/03/95 n. 981-4186)
-  **FRp 2:** Aree per attrezzature ricettive e parco pubblico
-  **FH:** Aree destinate ad attrezzature ospedaliere pubbliche esistenti e previste
-  **FHp:** Aree come Fh di tipo privato
-  **FI:** Aree destinate ad attrezzature per l'istruzione superiore dell'obbligo di carattere pubblico
-  **Aree cimiteriali**
-  **Flp:** Aree come FI di tipo privato
-  **Ft - Ft 1 - Ft 2 - Ft 4 - Ft 5:** Aree destinate agli impianti tecnologici di interesse generale (ENEL, GAS, Raccolta Rifiuti, Depuratori, ecc.)

 **Fg:** Aree destinate ad altre attrezzature generali di interesse pubblico specificatamente indicate in categoria (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Pretura, Biblioteca, Uffici Finanziari, ecc.)

 **Fe - Fe 1 - Fe 2 - Fe 3 - Fe 4 - Fe 5 - Fe 6 - Fe 7:** Aree con edifici esistenti a prevalente destinazione religiosa (conventi, convitti, ecc.)

 Aree di protezione ambientale delle ville collinari (equiparato al vincolo delle Bellezze Naturali L. 29/06/1939 n° 1497) e altre aree di protezione ambientale

Strumenti Urbanistici Esecutivi

 Perimetro delle aree di intervento oggetto di S.U.E.

 P.T.E. ex articolo 47 della L.R. 56/1977 e s.m.i. Area a servizi del concentrico est. Delibera di approvazione del CC. n° 407 del 10/11/1989

Altre perimetrazioni

 Centri storici di Moncalieri e Revigliasco: rinvio alle tavole C5.1 C5.2 C6.1 C6.2 in scala 1:1.000

 Perimetro della variante parziale al PRG vigente in località Vadò (Distretto industriale DI 8) approvata con D.G.R. 02/08/1996 n.° 41-11201

Distretti di Urbanizzazione

 DC - Distretti collinari

 DE - Ambiti a prevalente destinazione agricola

 DI - Distretti industriali

 DR - Distretti residenziali

 DT - Distretti terziario-ricettivi

Vincoli Edifici Storici

 **Ar 31:** Monumenti isolati, singoli edifici e manufatti civili e rurali, compresi negli elenchi di cui alla legge 29/6/1939 n° 1497 ed alla legge 1/6/1939 n° 1089 o individuati come tali nelle cartografie della presente revisione, con relative aree di pertinenza, e gli edifici rustici e di carattere accessorio annessi

 **Ar 32:** Monumenti isolati, singoli edifici, ecc. come Ar3/1, però con valore preminente ed esclusivo di emergenza e caratterizzazione del contesto panoramico-ambientale della collina e della pianura agricola, con relative aree di pertinenza e degli edifici rustici e di carattere accessorio annessi

 **Ar 33:** Singoli edifici e manufatti civili e rurali costituenti il tessuto minore che caratterizza il contesto paesistico-ambientale della collina e della pianura agricola

Vincoli di PRG

 Vincolo Bellezze Naturali (L. 29/06/39 n° 1497)

 Vincolo delle bellezze naturali (ex legge 1497/39), perimetrazioni di zone di tutela ambientale (ex legge 431/85, ex Galasso), perimetrazione di zone d'interesse paesaggistico (ex D.M. Galassini), ai sensi del D.Lgs 490 del 29/10/99

 Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n° 3267 del 31/12/23

 Limite esterno della Fascia A (dal P.S.F.F.)

 Limite esterno della Fascia B (dal P.S.F.F.)

 Limite esterno della Fascia C (dal P.S.F.F.)

 Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C (dal P.S.F.F.)

 Pozzi idropotabili (PN) e relative aree di rispetto

 Aree Boscate

Fasce di rispetto PRG

➤ ➤ ➤ Progetto di canale scolmatore dei rii Palera e Botero alla gora Molino del Pascolo

-  Fasce di rispetto della rete fluviale presente sul territorio di Moncalieri ai sensi della legge Regionale 56/77 e s.m.i.
-  Fasce di rispetto della rete stradale presenti sul territorio di Moncalieri ai sensi del D.Lgs 285 del 30/4/92 e s.m.i. e D.P.R.n°495 del 16/12/92 e s.m.i.
-  Fasce di rispetto ferroviario (D.P.R. 11/07/1980 n° 753)
-  Fasce di Rispetto Cimiteriali
-  Sede Ferroviaria

Piano d'area

-  Delimitazione del "Piano di Area del sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po " (D.C.R. 08/03/95 n. 982-4328 e L.R. 13/4/1995 n° 65)
-  Delimitazione dell' Area di Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali del Po - P.T.O. (D.C.R. 08/03/95 n. 981-4186) - Delimitazione del P.T.O. e del Piano d'Area nei tratti in cui i medesimi coincidono
-  Ambiti relativi alle schede progettuali dell'art.4.1.3 del Piano d'Area del Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po (Molinello - Vallere)

Piano del Commercio 2000

(Variante n. 3 al vigente PRGC - Variante parziale di adeguamento alla nuova disciplina del commercio in Piemonte - Progetto adottato con delibera C.C. n. 56 dell' 11 giugno 2001)

Addensamenti Commerciali

-  Zone A1 - addensamenti commerciali storici Rilevanti
-  Zone A3 - addensamenti commerciali urbani forti
-  Zone A4 - addensamenti commerciali urbani minori
-  Zone A5 - addensamenti commerciali extraurbani

Attività Commerciali su fronte strada

-  Per A.C. Storici Rilevanti
-  Per A.C. Urbani forti
-  Per A.C. Urbani minori
-  Per A.C. Extraurbani

Evento alluvionale ottobre 2000

(Perimetrazione delle aree interessate da presenza d'acqua nell'evento alluvionale 15-16 ottobre 2000)

-  Zone alluvionate a causa del cedimento spalle del canale della centrale "A.E.M."
-  Zone con presenza d'acqua superiore a 30 cm. derivante da fenomeni di rigurgito, fontanazzi, ristagni, oscillazione falda idrica
-  Zone con presenza d'acqua superiore a 30 cm.
-  Zone con presenza d'acqua a bassa energia compresa tra 0-30 cm.

Pericolosità geomorfologica

(Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica)

-  Zone soggette ad Erosione Antropica, Cave in attività o in disuso
-  Zone con classe di rischio I
-  Zone con classe di rischio II
-  Zone con classe di rischio IIIA
-  Zone con classe di rischio III-III B
-  Attraversamenti viarii dei rii collinari

Cartografie di Base

Consultazione del PRG

 Cartografia di base del PRG

 Numeri Civici

 Edifici

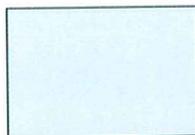
Normativa della particella

 Edifici

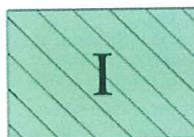
 Particelle catastali







Porzioni di territorio oggetto di variante in itinere



CLASSE I - porzioni di territorio, edificate e non, dove le condizioni di pericolosità geologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.
Aree edificabili



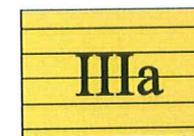
CLASSE IIa - porzioni di territorio collinare edificate e non ove gli elementi di pericolosità geologica sono ridotti, mitigabili o annullabili alla scala del singolo intervento edificatorio.
Aree edificabili



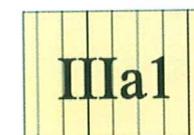
CLASSE IIb - porzioni di territorio di pianura edificate e non ove gli elementi di pericolosità sono ridotti, mitigabili o annullabili alla scala del singolo intervento edificatorio. Aree edificabili



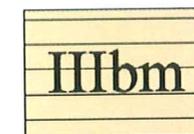
CLASSE IIc - porzioni di territorio di pianura edificate e non caratterizzati da superficialità della falda idrica, da rigurgiti della rete fognaria comportanti condizioni di modesti allagamenti; settori ricadenti nella fascia fluviale C dei corsi d'acqua Chisola, Sangone, Po e Banna la dove le condizioni di altezza d'acqua relative alle misurazioni degli eventi alluvionali del 1994 e 2000 corrispondono a processi aree di bassa energia.



CLASSE IIIa - porzioni di territorio inedificate, sia di pianura che di collina, non idonee a nuovi insediamenti per presenza di elementi di pericolosità geologica ed idraulica o sensibili sotto l'aspetto geologico-ambientale.
Aree inedificabili



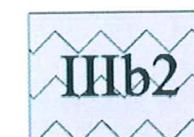
CLASSE IIIa1 - porzioni di territorio collinare inedificate o con presenza di edifici isolati che nel corso degli studi non sono state ritenute idonee all'edificazione e per le quali la classificazione potrà essere rivista solo a seguito di un lungo periodo di monitoraggio e di adozione di variante generale di P.R.G.C.. Aree inedificabili.



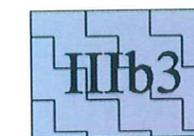
CLASSE IIIbm - area di interesse strategico in cui e' prevista l'utilizzazione a scopi ricreativi e sportivi. Edificabilità sospesa



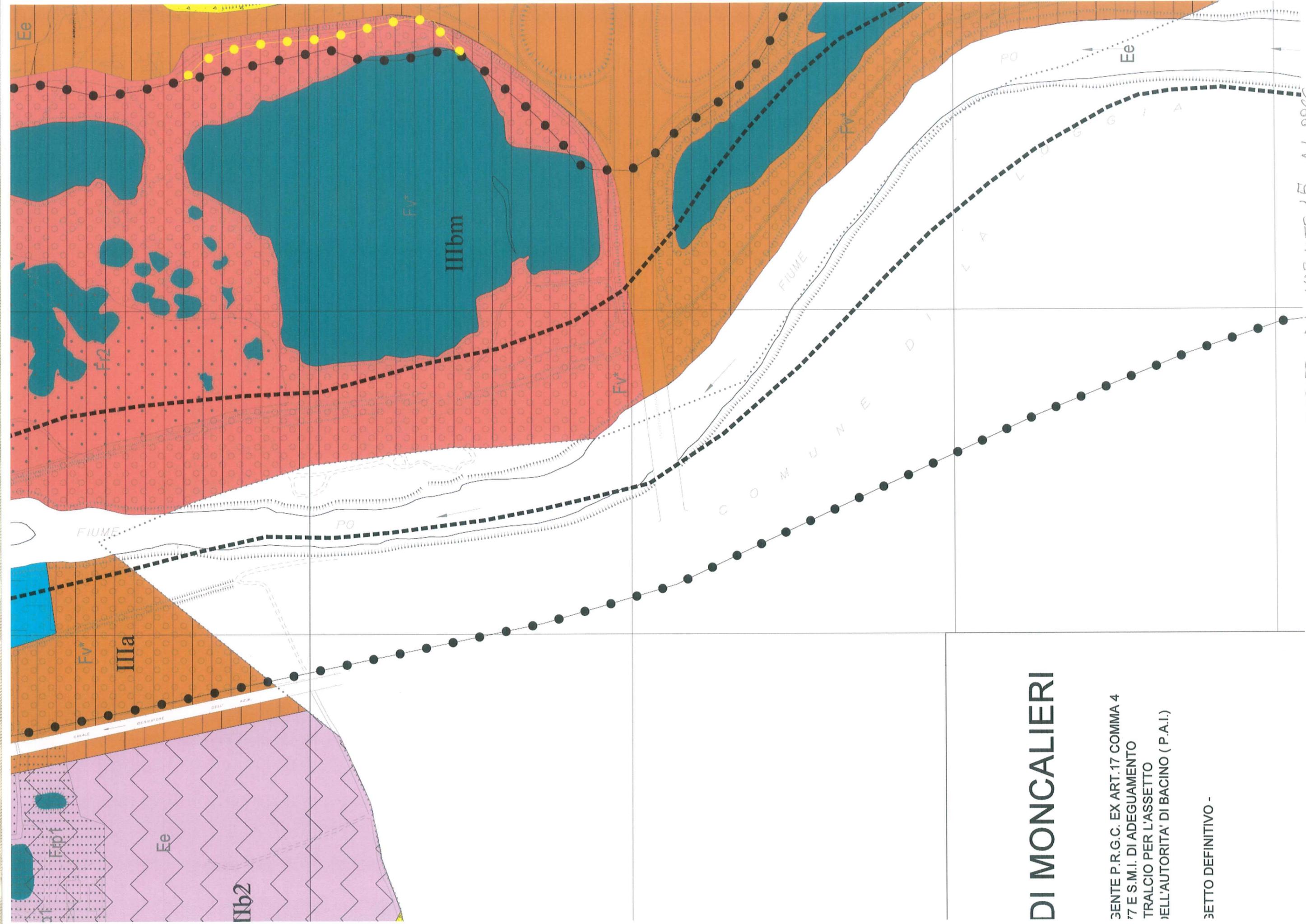
CLASSE IIIb1 - porzioni di territorio edificate sia di collina che di pianura, nelle quali gli elementi di pericolosità e rischio geomorfologico ed idraulico, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio edilizio esistente. Aree attualmente inedificabili, suscettibili di trasformazione in altra classe IIIb.



CLASSE IIIb2 - porzioni di territorio edificate della pianura per le quali, a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, è possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti, completamenti. Aree ad edificabilità condizionata.



CLASSE IIIb3 - porzioni di territorio edificate di pianura e di collina interessate da condizioni di rischio da elevate a molto elevate. Aree non edificabili anche a seguito di realizzazione delle opere di riassetto idrogeologico

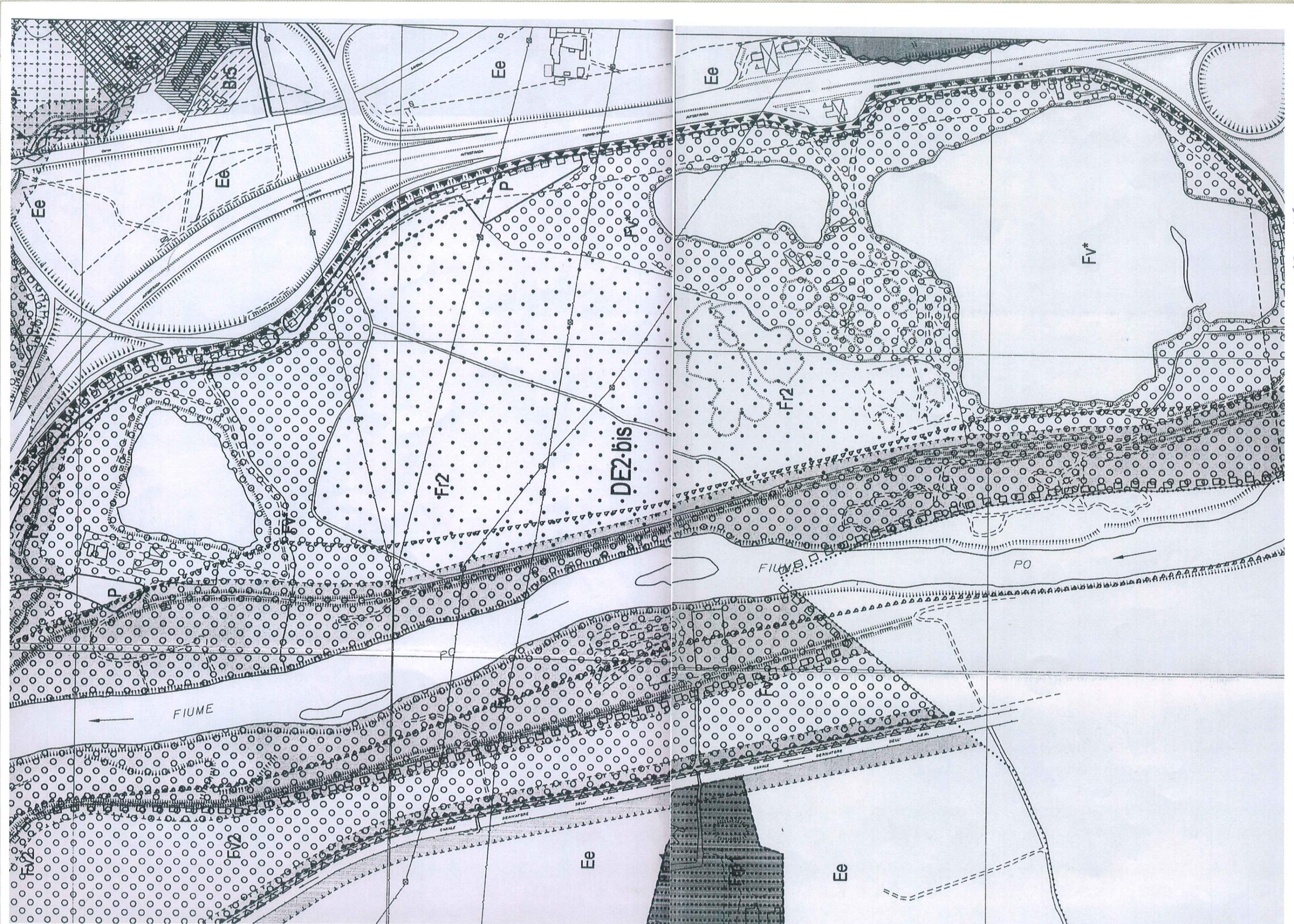


ESTRATTO DA VARIANTE 15 AL PRGC
DI CARTA DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

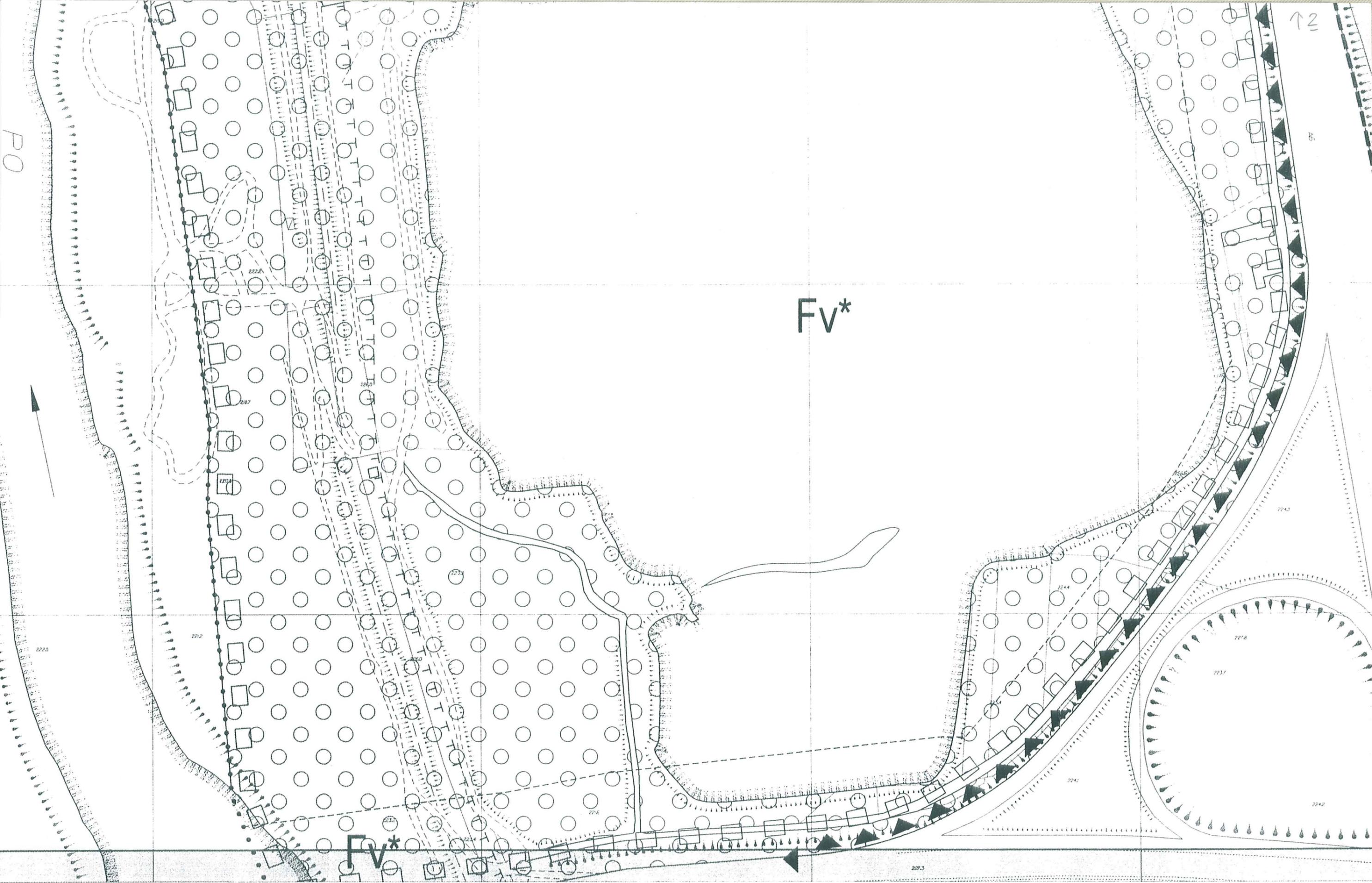
DI MONCALIERI

SENTE P.R.G.C. EX ART.17 COMMA 4
77 E S.M.I. DI ADEGUAMENTO
TRALCIO PER L'ASSETTO
DELL'AUTORITA' DI BACINO (P.A.I.)

SETTO DEFINITIVO -



- SCALA 1:5000 -



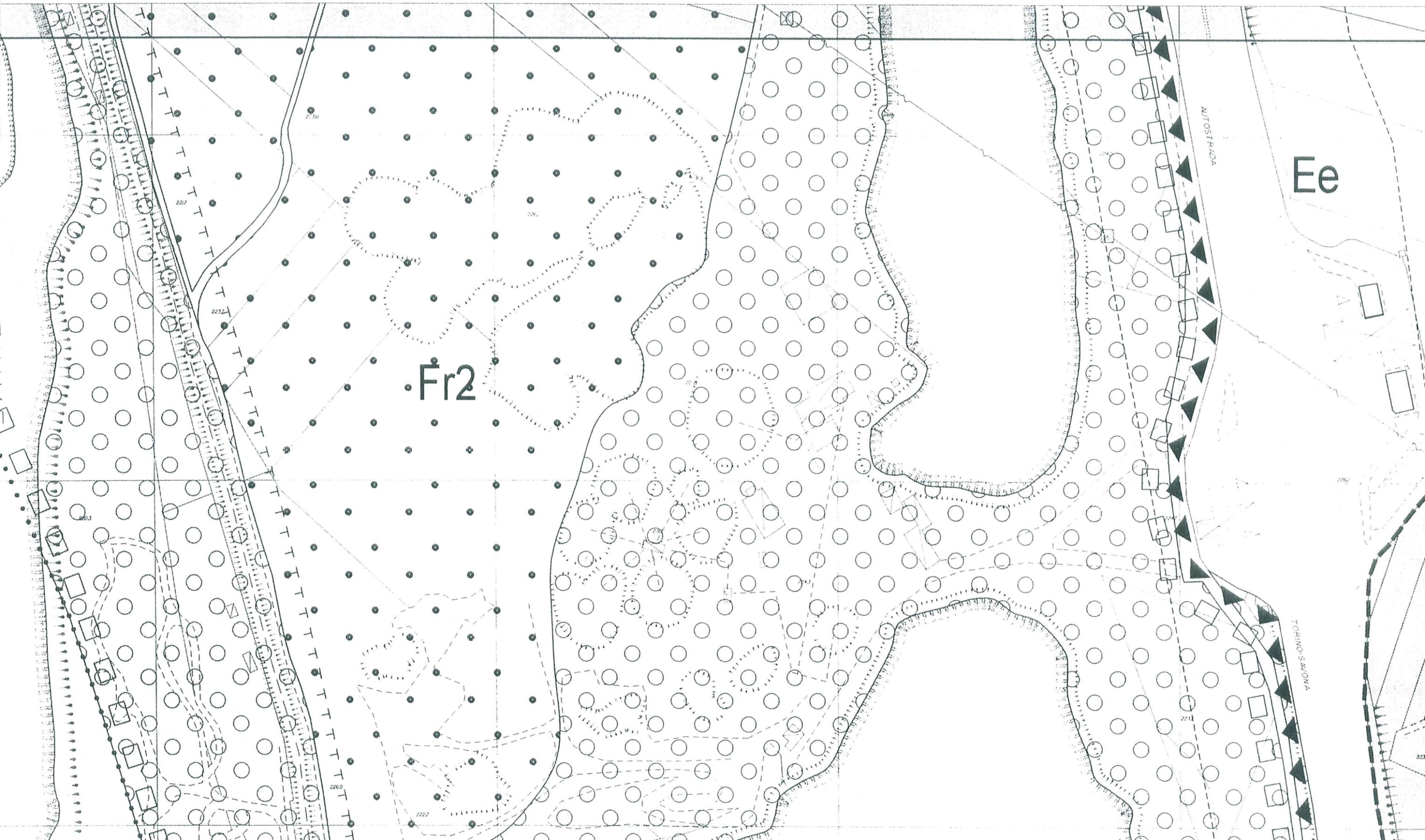
600

800

1000

1200



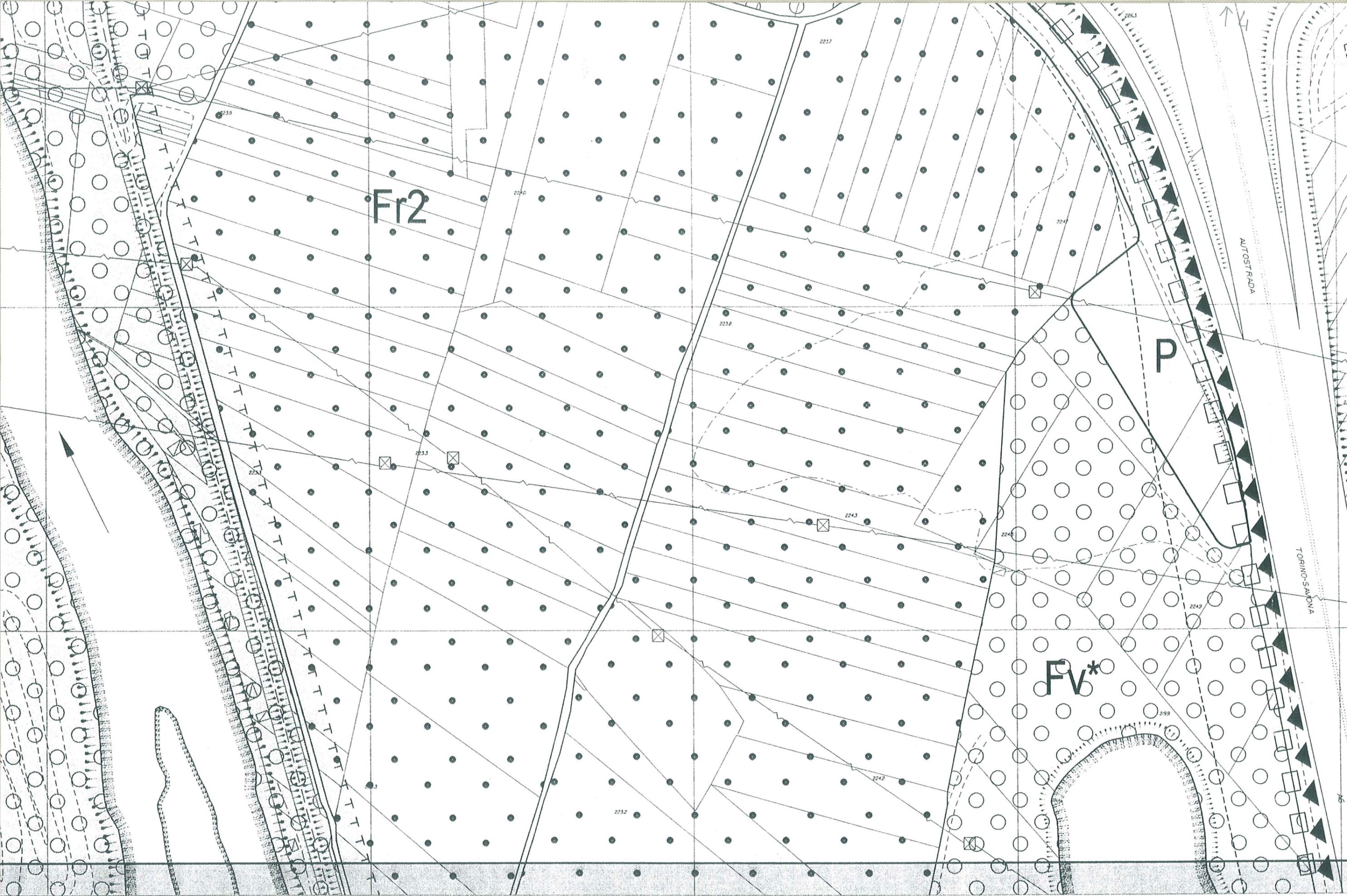


Fr2

Ee

AUTOSTRADA

TORINO-SAVONA



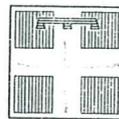
Fr2

P

FV*

AUTOSTRADA

TORINO-SAMONA



REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

Testo coordinato
della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56
"Tutela ed uso del suolo"
e successive modifiche ed integrazioni

Art. 28. - Accessi a strade statali e provinciali

1. I Comuni non possono autorizzare, di norma, opere relative ad accessi veicolari diretti sulle strade statali e provinciali, per tratti lungo i quali queste attraversano parti di territorio esterne al perimetro degli abitati. Tali accessi possono avvenire solo a mezzo di derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali statali e provinciali, di strade pubbliche, organicamente inserite nella rete viabilistica dei piani comunali ed opportunamente distanziate, a seconda delle caratteristiche dimensionali e di visibilità dell'arteria.

Art. 29. - Sponde dei laghi, dei fiumi, dei torrenti e dei canali

1. Lungo le sponde dei laghi, dei fiumi, dei torrenti, nonché dei canali, dei laghi artificiali e delle zone umide di maggiore importanza, individuati nei Piani Regolatori Generali, è vietata ogni nuova edificazione, oltretutto le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità, dal limite del demanio o, in caso di canali privati, dal limite della fascia direttamente asservita, di almeno:

- a) metri 15 per fiumi, torrenti e canali nei territori compresi nelle Comunità Montane;
- b) metri 100 per fiumi, torrenti e canali non arginati nei restanti territori;
- c) metri 25 dal piede esterno degli argini maestri, per i fiumi, torrenti e canali arginati;
- d) metri 200 per i laghi naturali e artificiali e per le zone umide.

2. Qualora in sede di formazione del progetto preliminare di Piano Regolatore sia accertata, in relazione alle particolari caratteristiche oro-idrografiche ed insediative, la opportunità di ridurre le fasce di rispetto entro un massimo del 50% rispetto alle misure di cui al precedente comma, la relativa deliberazione del Consiglio Comunale è motivata con l'adozione di idonei elaborati tecnici contenenti i risultati delle necessarie indagini morfologiche ed idrogeologiche. Ulteriori riduzioni alle misure di cui alle lettere b) e d) del precedente comma, possono essere ammesse con motivata giustificazione ed autorizzazione della Giunta Regionale.

caratteristiche delle colture arboree da piantare in dette fasce. Il Piano Regolatore determina altresì, in sede di norme di attuazione, le distanze delle stalle dalle abitazioni del proprietario ed altrui, e dalle altre zone abitabili.

8. Le fasce di rispetto dei sistemi di piste sciistiche, degli impianti di risalita e delle attrezzature complementari, individuate nel Piano Regolatore Generale, devono avere una profondità non inferiore a mt. 50 dal confine delle aree asservite.

9. Le aree comprese nelle fasce o aree di rispetto e di protezione di cui ai commi precedenti possono essere computate, ai fini della edificabilità nelle aree limitrofe, in quanto ammesso dal Piano Regolatore Generale e nei limiti da esso prescritti.

10. Nel caso di esproprio di edificio di abitazione per la realizzazione di strade o loro ampliamenti e di opere pubbliche in genere e nei casi di demolizione e ricostruzione per inderogabili motivi statici o di tutela della pubblica incolumità, può essere consentita la costruzione di uguale volume su area agricola adiacente, quand'anche questa risulti inferiore alle norme di edificabilità su dette aree e purché non in contrasto con la legge 29 giugno 1939, n. 1497 e non si tratti di aree di particolare pregio ambientale.

11. I Piani Regolatori prevedono le zone di rispetto per gli impianti aeroportuali nell'osservanza delle norme vigenti: in esse sono ammessi esclusivamente edifici al servizio diretto o indiretto ammessi esclusivamente edifici al servizio diretto o indiretto dell'attività aeroportuale, con assoluta esclusione della residenza.

12. Gli edifici rurali, ad uso residenziale, esistenti nelle fasce di rispetto di cui ai commi precedenti, possono essere autorizzati, in sede di normativa di Piano Regolatore Generale, ad aumenti di volume non superiori al 20% del volume preesistente, per sistemazioni igieniche o tecniche; gli ampliamenti dovranno avvenire sul lato opposto a quello dell'infrastruttura viaria o ferroviaria da salvaguardare.

13. Nelle fasce di rispetto di cui ai commi precedenti possono essere ubicati impianti ed infrastrutture per la trasformazione ed il trasporto dell'energia, nonché le attrezzature di rete per la erogazione di pubblici servizi.

3. Nelle fasce di rispetto di cui al primo comma sono consentite le utilizzazioni di cui al 3° comma dell'art. 27, nonché attrezzature sportive collegate con i corsi e specchi d'acqua principali.

4. Le norme suddette non si applicano negli abitati esistenti, e comunque nell'ambito della loro perimetrazione, se difesi da adeguate opere di protezione.

5. Il Piano territoriale può stabilire dimensioni diverse da quelle di cui al primo comma, in relazione alle caratteristiche oroidrografiche ed insediative esistenti.

Art. 30. - Zone a vincolo idrogeologico e zone boscate

1. Il Piano Territoriale dispone i vincoli idrogeologici ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, ed ai sensi dell'art. 5 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, specificando la relativa disciplina di intervento e di uso del suolo.

2. Nelle more di formazione del Piano Territoriale i vincoli idrogeologici sono disposti o modificati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, previo parere dei Servizi regionali competenti e del Comitato Urbanistico Regionale. Qualora le suddette modificazioni siano proposte in sede di formazione del Piano Regolatore, sulla base di adeguate indagini morfologiche ed idrogeologiche, la deliberazione di approvazione del Piano Regolatore sostituisce il decreto del Presidente della Giunta.

3. Nelle porzioni di territorio soggette a vincolo idrogeologico non sono ammessi interventi di trasformazione del suolo che possano alterare l'equilibrio idrogeologico: ogni intervento, ivi compresi quelli di cui all'articolo 7 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, è condizionato, nel rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti, al rilascio di autorizzazione da parte del Presidente della Giunta Regionale.

4. Il rilascio della concessione o della autorizzazione da parte del Sindaco è subordinato alla presentazione del provvedimento autorizzativo di cui al comma precedente.

5. In ogni caso nuove costruzioni ed opere di urbanizzazione sono vietate:

- a) nelle aree di boschi di alto fusto o di rimboschimento; nei boschi che assolvono a funzione di salubrità ambientale o di difesa dei terreni;
- b) in tutte le aree soggette a dissesto, a pericolo di valanghe o di alluvioni o che comunque presentino caratteri geomorfologici che le rendano inidonee a nuovi insediamenti.

Art. 31. - Opere di interesse pubblico nelle zone soggette a vincolo

1. Nelle zone soggette a vincolo idrogeologico e sulle sponde di cui al 1° comma dell'art. 29 possono essere realizzate, su autorizzazione del Presidente della Giunta Regionale, previa verifica di compatibilità con la tutela dei valori ambientali e con i caratteri geomorfologici delle aree, le sole opere previste da Piano Territoriale, quelle che abbiano conseguito la dichiarazione di pubblica utilità e quelle attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua o ad impianti di depurazione, ad elettrodotti, ad impianti di telecomunicazione e ad altre attrezzature per la erogazione di pubblici servizi; nel rispetto delle leggi nazionali vigenti.

TITOLO V.

ATTUAZIONE DEL

PIANO REGOLATORE GENERALE

Art. 32. - Strumenti urbanistici ed amministrativi per l'attuazione del Piano Regolatore Generale

1. Gli interventi relativi alla trasformazione degli immobili, aree ed edifici previsti o ammessi dal Piano Regolatore Generale, nonché delle loro destinazioni d'uso, sono subordinati a concessione od autorizzazione da parte del Sindaco, secondo le norme della presente legge.

2. Il Piano Regolatore Generale può definire le porzioni di territorio in cui è ammesso l'intervento diretto e quello in cui la concessione è